**CH59 *Sceda creata il 18 ottobre 2021; Ultimo aggiornamento: 6 ottobre 2025***



**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Bologna.** - [Bologna] : Nicolò Tebaldini, 1642-1787. – 46 volumi ; 30 cm. ((Settimanale. - L'editore varia: 1647: Giovanni Battista Ferroni; dopo il [1660](https://it.wikipedia.org/wiki/1660): Giacomo Monti; [1708](https://it.wikipedia.org/wiki/1708): Antonio e Giovanni Battista Sassi. - UBO1104783

Copia digitale a: <http://badigit.comune.bologna.it/Gazzette/gazzettedefault.asp>

\***Proto Monitore**. - Bologna : nella Stamperia di Jacopo Marsigli ai Celestini, [1788]. - 1 manifesto ; atl. ((In testa al frontespizio: Libertà, Verità, Eguaglianza. - Incipit del testo: E imminente l'anno nuovo 1799. v.s. e imminente la pubblicazione di un foglio periodico, il di cui titolo sarà: il Proto-Monitore ... - La data di stampa presunta, 1788, si desume dal testo. - Contiene l'annuncio di prossima pubblicazione del quotidiano: Proto-Monitore con l'indicazione di distribuzione. - UBOE061820

**Editore:** Marsigli, Iacopo

**\*Gazzetta di Bologna.** – N. 1 (3 gennaio 1788)-18 giugno 1796; 12 luglio 1796-dicembre 1796. - Bologna : per Gio. Battista Sassi, 1788-1796. – 9 volumi ; 22 cm. ((Bisettimanale. - VEA0077588

Copia digitale 1788-1796 a: <http://badigit.comune.bologna.it/Gazzette/gazzettedefault.asp>

\***Osservatore politico, ossia Gazzetta di Bologna**. - N. 1 (1 gennaio 1797)-n. 51 (31 ottobre 1797). - Bologna : Per Gio. Battista Sassi, 1797. – 1 volume ; 23 cm. ((Bisettimanale, esce il sabato e il martedì. - UBO4705956

Assorbito da: Il \*monitore bolognese [[XT230](https://giuliopalanga.com/wp-content/uploads/2024/02/XT230.docx)]

\***Osservatore politico, ossia Gazzetta di Bologna**. - N. 1 (1. luglio 1797)-n. 36 (1797). - In Bologna : Stamperia di Jacopo Marsigli, 1797. – 1 volume ; 23 cm. ((Due numeri la settimana, il sabato e il martedì. - Da non confondersi con il periodico omonimo stampato dalla Stamperia Sassi: UBO4705956. - UBO4746565

Il **\*democratico imparziale o sia Giornale di Bologna.** – N. 1 (5 luglio 1797 = 1. repubblicano)-n. 35 (30 maggio 1798 = 1. della Repubblica Cisalpina). - In Bologna : Per le stampe del genio democratico, 1797-1798. – 1 volume ; 25 cm. ((La periodicità varia. - Dal n. 1 del 2 gennaio anno 1. della Repubblica Cisalpina il titolo varia: Il Democratico imparziale. – UBO1424438

Varianti del titolo: Il \*democratico imparziale; \*Giornale di Bologna

Copia digitale a:

\*<http://www.senato.it/teca/giornalistorici/575abc84-2234-4fc0-b45b-e73eaf14ce04.html>

**\***<http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/giornale/UBO1424438/1797/Luglio>

L'\***imparziale bolognese**. - N. 56-57 (1800). - Bologna, 1800. – 2 volumi. - UBO4705950

**\*Gazzetta nazionale di Bologna.** - N. 60 (1800)-n. 104 (1804). – [S.l. : s.n., 1800-1804]. – 5 volumi ; 21 cm. ((Periodicità irregolare. - Compare in testata: Repubblica italiana. - UM10011442

**\*Gazzetta di Bologna.** – -30 dicembre 1808. - [S.l. : s.n., 1805-1808]. – 4 volumi ; 30 cm. ((Settimanale. - Descrizione basata su: n. 51 (25 giugno 1805). - IEI0104012

**\*Redattore del Reno.** – 2 gennaio 1807- . - Bologna : stamp. G. Battista Sassi, 1807-1811. – 5 volumi ; 32 cm. ((Bisettimanale. - Nel 1811 esce in due parti con numerazione propria: Parte politica e amministrativa e Parte letteraria, e di amena lezione. - Descrizione basata su: n. 89 (7 novembre 1809). - IEI0104009

Nel 1809 assorbe: \*Gazzetta di Bologna

**\*Giornale del Dipartimento del Reno.** - N. 1 (4 Gennaio 1812)- . - Bologna : stamp. G. Battista Sassi, 1812-1815. – 4 volumi ; 44 cm. ((Bisettimanale. - Dal 1812 al 1813 esce in due parti con numerazione propria: Parte politica e amministrativa e Parte letteraria, e di amena lezione. **-** IEI0104007

**\*Gazzetta di Bologna.** - Bologna : Stamperia Camerale, 1815-1831. – 17 volumi ; 32 cm. ((Bisettimanale. - Descrizione basata su: n. 19 (4 marzo 1816). - LO10767325

Ha come supplemento: \*Corriere degli spettacoli italiani [CB41]

**\*Monitore bolognese.** – N. 1 (8 febbraio 1831)-n. 12 (18 marzo 1831). - Bologna : tip. Governativa Sassi, 1831. – 1 volume ; 32 cm. ((Bisettimanale. - Pubblica supplementi. – IEI0106364

Continuazione di: \*Gazzetta di Bologna <1815-1831>

Copia digitale a:

\*[http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Monitore%20bolognese#](http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Monitore%20bolognese)

\*<https://books.google.it/books?id=LtvTJw0uE-MC&pg=RA2-PA1&lpg=RA2-PA1&dq=Monitore+bolognese.&source=bl&ots=s5fD0-ll6W&sig=ACfU3U1b6p03AUP2I_EUgu_oTS_5CdqIfw&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiqmMGPpdTzAhWSq6QKHWdsDcMQ6AF6BAgLEAM#v=onepage&q=Monitore%20bolognese.&f=false>

\*<https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=hvd.32044095342184&view=2up&seq=144&size=150>

Il **\*precursore** : se volete essere liberi cominciate dall'esser giusti.- N. 1 (8 febbraio 1831)-n. 16 (19 marzo 1831). - Bologna : tip. Nobili, 1831. – 1 volume ; 31 cm. ((Bisettimanale, poi trisettimanale. - IEI0104465

Copia digitale a:

\*[http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Precursore%28Il%29#](http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Precursore%28Il%29)

\*<https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=hvd.32044095342184&view=2up&seq=144&size=150>

**\*Gazzetta di Bologna.** - N. 11 (1831)-n. 6 (1833). - Bologna : tip. del Governo, 1831-1833. – 3 volumi ; 27 cm. ((Bisettimanale. - UBO1449713

Copia digitale n. 49-91 (1831) a: <http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Gazzetta%20di%20Bologna>

**\*Gazzetta privilegiata di Bologna**. - N. 7 (15 gennaio 1833)-n. 14 (1 febbraio 1848). - Bologna : Tip. Della Volpe, 1833-1848. - 16 volumi ; 43 cm. ((Quotidiano. – Direttore: Carlo Monti. - Il tipografo varia. - Formato del 1833: 30 cm. - UM10011455

Ha come supplemento: La \*farfalla [CD15]

Copia digitale 1836, 1837, 1840, 1842 a: Google Libri, [1836](https://books.google.it/books?id=HsmaVP71FFAC&printsec=frontcover); Google Libri, [1837](https://books.google.it/books?id=18y0n4nJDQ8C&printsec=frontcover); Google Libri, [1840](https://books.google.it/books?id=6IB1q15Nf48C&printsec=frontcover); Google Libri, [1842](https://books.google.it/books?id=ZEMV2TKJCqQC&printsec=frontcover)

**\*Gazzetta di Bologna**. - N. 15 (4 febbraio 1848)-n. 132 (11 giugno 1859). – [S.l. : s.n.], 1848-1859 (Bologna : Tip. Governativa alla Volpe). - 13 volumi ; 47 cm. ((Quotidiano. - Direttore: Carlo Monti. - TO00184746

**\*Monitore di Bologna**. - N. 1 (13 giugno 1859)-n. 179 (29 giugno 1876). - Bologna : Tip. Gov. della Volpe e del Sassi, 1859-1876. – 17 volumi ; 47 cm. ((Quotidiano. - RAV0262543

Assorbito da: \*Gazzetta dell'Emilia [Q879]

\***Supplemento al Monitore di Bologna**. - N. 130 (15 novembre 1859)- . - [S.l. : s.n.], 1859. – 1 volume ; 47 cm. - UBO3381839

**Volumi disponibili in rete**

-1645-1796 a: <http://badigit.comune.bologna.it/Gazzette/gazzettedefault.asp>

-1797-1798 a:

-<http://www.senato.it/teca/giornalistorici/575abc84-2234-4fc0-b45b-e73eaf14ce04.html>

**-**<http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/giornale/UBO1424438/1797/Luglio>

-febbraio-marzo 1831 a:

-[http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Monitore%20bolognese#](http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Monitore%20bolognese)

-<https://books.google.it/books?id=LtvTJw0uE-MC&pg=RA2-PA1&lpg=RA2-PA1&dq=Monitore+bolognese.&source=bl&ots=s5fD0-ll6W&sig=ACfU3U1b6p03AUP2I_EUgu_oTS_5CdqIfw&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiqmMGPpdTzAhWSq6QKHWdsDcMQ6AF6BAgLEAM#v=onepage&q=Monitore%20bolognese.&f=false>

-<https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=hvd.32044095342184&view=2up&seq=144&size=150>

Il \*precursore (1831) a:

-[http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Precursore%28Il%29#](http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Precursore%28Il%29)

-<https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=hvd.32044095342184&view=2up&seq=144&size=150>

-n. 49-91 (1831) a: <http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici&t=Gazzetta%20di%20Bologna>

-Google Libri, [1836](https://books.google.it/books?id=HsmaVP71FFAC&printsec=frontcover); Google Libri, [1837](https://books.google.it/books?id=18y0n4nJDQ8C&printsec=frontcover); Google Libri, [1840](https://books.google.it/books?id=6IB1q15Nf48C&printsec=frontcover); Google Libri, [1842](https://books.google.it/books?id=ZEMV2TKJCqQC&printsec=frontcover)

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Bologna** fu la prima [gazzetta](https://it.wikipedia.org/wiki/Gazzetta) ad essere pubblicata nella città felsinea, ad opera del [notaio](https://it.wikipedia.org/wiki/Notaio) Lorenzo Pellegrini[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna_%28periodico%29#cite_note-1). Come le altre gazzette del periodo, non aveva una testata: la prima pagina non conteneva un titolo più grande degli altri. Col passare del tempo il nome della città acquisì una maggiore importanza (fu impresso con caratteri sempre più grandi fino ad estendersi su tutto lo spazio in alto nel foglio). Di formato doppio rispetto a un libro (formato protocollo), conteneva le notizie provenienti dall'Italia e dall'estero. Nato come settimanale (giorno di uscita il mercoledì), dal gennaio [1709](https://it.wikipedia.org/wiki/1709) il *Bologna* divenne bisettimanale, con uscite il mercoledì e il sabato. In quell'occasione cambiò il formato della pagina, passando da una colonna a due colonne. In un periodo storico in cui in Europa non esisteva ancora la [libertà di stampa](https://it.wikipedia.org/wiki/Libert%C3%A0_di_stampa) (il potere politico poteva proibire in qualsiasi momento la pubblicazione di un giornale), l'unica regola per poter pubblicare un giornale era ottenere il "[privilegio](https://it.wikipedia.org/wiki/Privilegio_%28diritto_comune%29)" dalle autorità[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna_%28periodico%29#cite_note-2). Il Senato bolognese ne concesse uno solo e Pellegrini batté sul tempo gli altri stampatori della città. Conservò il privilegio di stampa fino alla morte, avvenuta nel 1685. Dopo di lui il *Bologna* fu continuato dagli stampatori Monti, i quali seguitarono a pubblicarla fino al [1708](https://it.wikipedia.org/wiki/1708), anno in cui la gazzetta passò alla famiglia Sassi. In quell'anno, infatti, il nuovo proprietario Giovan Battista Sassi ottenne formale «approvazione e privilegio» dall'autorità centrale. Dal gennaio [1788](https://it.wikipedia.org/wiki/1788) apparve nella parte alta della pagina una [testata](https://it.wikipedia.org/wiki/Testata_giornalistica) vera e propria: «[Gazzetta di Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Gazzetta_di_Bologna)». Nell'[Europa](https://it.wikipedia.org/wiki/Europa) del XVII secolo la rete postale toccava tutti i principali Paesi. Le corrispondenze al *Bologna* giungevano quindi tramite il servizio postale. Probabilmente, la maggior parte delle notizie erano fornite dagli editori dei giornali delle capitali estere. Esisteva inoltre una seconda rete che comprendeva tutti i grandi giornali: ciascuno forniva alle gazzette degli altri paesi le notizie che aveva in proprio. In questo modo si potevano fare giornali di buona qualità e con notizie già verificate. Oltre a queste fonti privilegiate, il *Bologna* aveva la propria rete di corrispondenti locali, che contribuivano al giornale in maniera volontaria. Come gli altri giornali, intratteneva un rapporto di esclusiva con i propri corrispondenti. Le notizie erano raggruppate per i luoghi di provenienza[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna_%28periodico%29#cite_note-3). Le prime informazioni erano quelle locali, seguite dalle notizie da Roma. Poi venivano le notizie dagli altri stati italiani: [Regno di Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_di_Napoli), [Granducato di Toscana](https://it.wikipedia.org/wiki/Granducato_di_Toscana), [Ducato di Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Ducato_di_Milano), [Repubblica di Genova](https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_di_Genova), [Ducato di Savoia](https://it.wikipedia.org/wiki/Ducato_di_Savoia) (sempre nello stesso ordine). Le notizie dall'estero provenivano da: [Madrid](https://it.wikipedia.org/wiki/Madrid), [Lisbona](https://it.wikipedia.org/wiki/Lisbona), [Parigi](https://it.wikipedia.org/wiki/Parigi) (occasionalmente da altre città francesi), [Lucerna](https://it.wikipedia.org/wiki/Lucerna) (ed altre città svizzere, come [Berna](https://it.wikipedia.org/wiki/Berna) e [Ginevra](https://it.wikipedia.org/wiki/Ginevra)), [Colonia](https://it.wikipedia.org/wiki/Colonia_%28Germania%29) (anche [Francoforte](https://it.wikipedia.org/wiki/Francoforte) e [Amburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Amburgo)), [L'Aia](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Aia), [Bruxelles](https://it.wikipedia.org/wiki/Bruxelles), [Londra](https://it.wikipedia.org/wiki/Londra), [Vienna](https://it.wikipedia.org/wiki/Vienna) e la [Polonia](https://it.wikipedia.org/wiki/Polonia) ([Cracovia](https://it.wikipedia.org/wiki/Cracovia) o [Varsavia](https://it.wikipedia.org/wiki/Varsavia)). Infine erano pubblicate le notizie da [Venezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Venezia) (o da [Mantova](https://it.wikipedia.org/wiki/Mantova), città appartenente all'epoca alla Repubblica veneziana). Esisteva, nella gerarchia delle notizie, un ulteriore criterio all'interno di ciascun luogo di corrispondenza: le informazioni ritenute più importanti apparivano per prime. Il testo era stampato su una colonna. La lettura del *Bologna*, come delle altre gazzette dell'epoca, era tipicamente sequenziale. Per ogni notizia venivano date, su una riga, due informazioni: città di raccolta e data. Il lettore era abituato a leggere notizie su fatti accaduti in tempi diversi: un giorno prima per Bologna, tre giorni prima per Venezia, quattro per Roma, da cinque a sette giorni prima per Milano. Le notizie provenienti dall'estero recavano una data che era antecedente il giorno di uscita del giornale da un minimo di dieci giorni (Francia e Svizzera) a un massimo di cinquanta giorni (Lisbona). Dal gennaio [1709](https://it.wikipedia.org/wiki/1709) il testo fu stampato su due colonne. Proprietari:[1643](https://it.wikipedia.org/wiki/1643): Nicolò Tebaldini; [1647](https://it.wikipedia.org/wiki/1647): Giovanni Battista Ferroni; *post* [1660](https://it.wikipedia.org/wiki/1660): Giacomo Monti; [1708](https://it.wikipedia.org/wiki/1708): Antonio e Giovanni Battista Sassi. La raccolta del *Bologna* è conservata presso la [Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_Comunale_dell%27Archiginnasio), a [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna). I numeri più antichi conservatisi fino ad oggi sono quelli del 16-17 maggio, 2-16 agosto [1645](https://it.wikipedia.org/wiki/1645) e dell'1-2 maggio [1654](https://it.wikipedia.org/wiki/1654) (esemplari conservati tra gli [incunabuli](https://it.wikipedia.org/wiki/Incunabulo)). La raccolta è scompleta fino al 1660. Dal 1678 al 1787 contiene 4 numeri al mese per 12 mesi.

La [**Gazzetta di Bologna** *(1788-1808)*](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gazzetta_di_Bologna_(1788-1808)&action=edit&redlink=1) - settimanale, stampato nella tipografia di Giovanni Battista Sassi. Sotto il governo pontificio opera praticamente in regime di monopolio fino al [1796](https://it.wikipedia.org/wiki/1796). Cessata il 18 giugno di quell’anno, riprende il 12 luglio le sue pubblicazioni. Alle tradizionali notizie senza commento e agli atti del Senato aggiunge i proclami dei generali francesi. Nel primo numero non manca di tributare onori "alla generosa Nazione Francese" e, attraverso di essa, a Bonaparte, definito "invitto Supremo Comandante" del suo esercito. Dal gennaio 1797 la "Gazzetta" diventerà "Osservatore politico" con il cauto programma di pubblicare "come in un Quadro le varie vicende e i decreti che emanano dal nuovo Governo" , con la promessa "di rispettare sempre la Religione". Prima di confluire (1809) nel "Redattore del Reno", lo storico foglio - pubblicato con continuità dal 1643 - si chiamerà l'"Imparziale Bolognese", poi "Gazzetta nazionale di Bologna". In seguito ricomparirà come "Giornale del Dipartimento del Reno". Pur assolvendo il ruolo di portavoce del nuovo governo, manterrà una posizione cauta e rispettosa della religione. Durante il primo periodo napoleonico (1796-1799), invece deve affrontare la concorrenza di altri giornali. Con il ripristino del potere temporale della Chiesa (1799) tutti i giornali giacobini scompaiono. L'unico giornale a sopravvivere è la Gazzetta di Bologna, in quanto ha saputo mantenere una posizione equidistante. Il giornale prosegue le pubblicazioni, sempre mantenendo la cadenza settimanale. Nel [1808](https://it.wikipedia.org/wiki/1808) l'esercito francese sconfigge quello austriaco e riprende il dominio su Bologna. La *Gazzetta* chiude il 30 dicembre di quell'anno. Durante il [Regno Italico](https://it.wikipedia.org/wiki/Regno_d%27Italia_%281805-1814%29) i giornali ufficiali del periodo napoleonico sono:

* (1807-1811) *Redattore del Reno*, bisettimanale, che nel 1809 assorbe la Gazzetta di Bologna
* (1812-1815), *Giornale del Dipartimento del Reno*, anch'esso bisettimanale.
* [*Gazzetta di Bologna (1815-1859)*](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gazzetta_di_Bologna_(1815-1859)&action=edit&redlink=1) - settimanale fino al 1848, poi quotidiano. È realizzata fino al 1833 nella Stamperia camerale, poi nella tipografia governativa «Della Volpe».
* Il 18 giugno [1815](https://it.wikipedia.org/wiki/1815) Napoleone è sconfitto a Waterloo. Il 18 luglio rientra nei suoi poteri a Bologna il governo pontificio. Il papa attua una politica di pacificazione e perdono: il «Giornale del Dipartimento del Reno» cambia nome in «Gazzetta di Bologna» mantenendo la stessa redazione.
* Direttore del giornale per 26 anni, dal 15 gennaio [1833](https://it.wikipedia.org/wiki/1833) al 12 giugno [1859](https://it.wikipedia.org/wiki/1859) (fine del dominio pontificio), è l'avv. Carlo Monti. Durante la sua direzione, dal 17 marzo [1848](https://it.wikipedia.org/wiki/1848) la Gazzetta di Bologna assume periodicità quotidiana

**Osservatore politico.**

Col 1° luglio 1797, II Monitore Bolognese dalla stamperia dei Marsili passò a quella dei Sassi i quali avevano appunto allora cessato la pubblicazione della tradizionale Gazzetta. Quest'ultima, in data 3 Gennaio 1797, aveva assunto il titolo di Osservatore Politico ossia Gazzetta di Bologna annunziando agli « Amatori delle Nuove Politiche » un programma opportunistico e cauto nello stesso tempo: «Noi terremo dietro con occhio osservatore per quanto è possibile, alle Nuove del Giorno che vogliono essere raccomandate alla Storia delle Nazioni e del Secolo. Quanto a noi che formiamo Epoca nelle presenti rivoluzioni ci restringeremo a compilare soltanto come in un Quadro le varie vicende e i decreti che emanano dal nuovo Governo; e ciò per non replicare ai nostri le cose che sanno e per non annoiare gli esteri con inopportunità di discorsi.... Ci facciamo un dovere di 124 rispettare sempre la Religione e ogni Governo, non essendo nostro impegno di entrare in discussioni inutili, e spesso pericolose ». Ma erano quelli tempi da spericolati, onde i Sassi dovettero sopprimere l'imparruccata Gazzetta e assumere, come abbiamo visto, la stampa del Monitore. *Antologia del giornalismo bolognese (1700-1900) / a cura di Francesco Nicita, p.124-125*

Ma in quel Luglio 1797, appena incorporatasi la Cispadana nella nuova Repubblica Cisalpina, altri tre nuovi giornali vedevano la luce in Bologna. Primo d'essi è una Gazzetta di Bologna, pubblicata nella Stamperia S. Tommaso d'Aquino, la quale, con questo titolo, voleva evidentemente raccogliere l'eredità della tradizionale Gazzetta dei Sassi di cui riproduce la veste tipografi ca. Vede la luce il 1° Luglio 1797 e continua per varii anni. Il secondo giornale è un Osservatore Politico ossia Gazzetta di Bologna, da non confondersi con quello che avevano stampato i Sassi fi n’allora. Quest’Osservatore infatti, esce dalla tipografi a Marsigli, sempre il 1° Luglio 1797, cioè il giorno stesso in cui i Sassi subentravano nel Monitore. È di formato piccolo e in otto pagine, come era l'altro. Il terzo giornale, uscito il 5 Luglio 1797, è il Democratico Imparziale o sia Giornale di Bologna. *Antologia del giornalismo bolognese (1700-1900) / a cura di Francesco Nicita, p.126*

L’Osservatore Politico del Marsigli s'era rivelato sempre più incline alla parte francese e democratica, ed era giunto a pubblicare regolarmente un commento politico, in forma popolaresca, sotto il titolo: «Corrispondenza del Barbiere di Scaricalasino». Il carattere battagliero e la forma spesso satirica e pungente di questo periodico, aveva resa facile la sua fusione col Quotidiano, fusione della quale il Marsigli aveva dato l'annunzio in questi termini: L'Osservatore Politico, osservando bene ciò che si deve osservare, ha osservato che il progetto del Foglio Quotidiano è più gradito al pubblico. Quest'osservazione lo ha fatto risolvere a cedergli il luogo. Così deve fare un buon Repubblicano. Resta a vedere se ai suoi Associati sia per piacere questa cessione. In senso democratico si spera di sì. In senso comune si crede di certo: 1° perchè goderanno un maggior vantaggio. 2° perché L'Osservatore non fa propriamente una cessione al Quotidiano ma contrae col medesimo una società fraterna in maniera che il Quotidiano, oltre ciò che metterà del suo di nuovo, conterrà tutto ciò che aveva L’Osservatore. 3° perchè il Barbiere di Scaricalasino quel povero Barbiere cui si tentò in mille modi di far chiudere bottega, si è con tutto il cuore unito al Quotidiano col quale farà corpo e causa comune. E, dal suo canto, il Barbiere di Scaricalasino, in un dialogo pubblicato sull’Osservatore così aveva rivelate al pubblico le intenzioni: «Tu sai che io mi sono posto in Società col Quotidiano. Mercoledì piacendo al Celo comparirò in pubblico in sua compagnia e dirò cose che forse tu non t'aspetti. Ti farò vedere quanti nemici abbiamo ora da combattere; quante cose rimangono a fare per assodare il destino della Repubblica e ti farò toccar con mano che, per ottenere finalmente una pace stabile e costante, è d'uopo ricominciar la guerra». *Antologia del giornalismo bolognese (1700-1900) / a cura di Francesco Nicita, p.127-128*

**Redattore del Reno**. Il 2 gennaio 1807 inizia le pubblicazioni il bisettimanale “Il Redattore del Reno”, stampato a Bologna presso la tipografia Sassi. Si articola in quattro parti: informazioni politiche, decreti del governo, novelle letterarie e varietà. E' tra i pochi periodici, assieme alla rinata “Gazzetta di Bologna”, ad essere stampati in città, in un clima di decisa ostilità al libero pensiero da parte di Napoleone e delle autorità del Regno italico.

**Gazzetta privilegiata di Bologna.** Il 15 gennaio papa Gregorio XVI concede alla “Gazzetta di Bologna” il titolo di “privilegiata”, riconoscimento per la sua attività di organo ufficiale del governo pontificio. Edita dal 1642, la “Gazzetta” ha assunto questo nome nel 1788. Nel periodo napoleonico è divenuta il "Monitore di Bologna", senza venir meno alla sua funzione di divulgazione dei provvedimenti governativi. Diretta dall'avv. Carlo Monti, è stampata il lunedì, mercoledì e venerdì presso la Tipografia Governativa alla Volpe. Rimarrà privilegiata fino al 1° febbraio 1848.

**Note e riferimenti bibliografici**

-Iole Garganelli, *I giornali bolognesi dal 1815 al 1860*. In: Rassegna storica del Risorgimento, 1942, p. 835

<http://www.risorgimento.it/rassegna/index.php?id=32807&ricerca_inizio=0&ricerca_query=&ricerca_ordine=DESC&ricerca_libera>=

-Adelmo Paioli, Giornalismo bolognese, in: "Strenna Storica Bolognese", 1958, p. 144

-Ugo Bellocchi, Un secolo e mezzo di giornalismo. Dall'alba giacobina alla caduta del fascismo, in: Storia della Emilia Romagna, a cura di Aldo Berselli, Imola, University Press Bologna, 1980, vol. 3.

-Romano Camassi e Carlos Caracciolo, [*The gazette "Bologna": an observer of European natural events in the early 18th century*](http://emidius.mi.ingv.it/RHISE/ii_12cam/ii_12cam.html#2). In: Review of Historical Seismicity in Europe, 1993

[-](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwic2tyNltTzAhWwMewKHVi4BEoQFnoECA8QAQ&url=http%3A%2F%2Fbadigit.comune.bologna.it%2Fbooks%2Fsol%2FNicita.pdf&usg=AOvVaw1AZQ3Smj7Vo9tLqVoG1FiK)*[Antologia del giornalismo bolognese (1700-1900)](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwic2tyNltTzAhWwMewKHVi4BEoQFnoECA8QAQ&url=http%3A%2F%2Fbadigit.comune.bologna.it%2Fbooks%2Fsol%2FNicita.pdf&usg=AOvVaw1AZQ3Smj7Vo9tLqVoG1FiK)* [/ a cura di Francesco Nicita, 1995. Comprende: \*Trecento anni di giornalismo bolognese (PDF), saggi di Bruno Biancini apparsi sulla rivista “Il Comune di Bologna”, a puntate nel periodo dal 1936 al 1939](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwic2tyNltTzAhWwMewKHVi4BEoQFnoECA8QAQ&url=http%3A%2F%2Fbadigit.comune.bologna.it%2Fbooks%2Fsol%2FNicita.pdf&usg=AOvVaw1AZQ3Smj7Vo9tLqVoG1FiK)